

Il vincitore dei 150 milioni della lotteria di Capodanno

Avrebbe dovuto riparare

un milione di ruote

A Genova si cerca

il vincitore n. 2

«Uno dei 370 ma non ne ricordo il volto»

Tanti sono i biglietti venduti dalla titolare del banco di Piazzetta Sant'Elena ma altre volte i vincitori non si son mai fatti vivi

GENOVA, 7 — «Ma non lo so, non me lo ricordo...». Simpatissima, nel suo collo di volpe un po' demodè, la signorina Ada Colonnelli — 50 anni, ma non dimostra — titolare del banco di Lotto nella piazzetta S. Elena, cerca di destreggiarsi fra giornalisti e fotografi. Ogni cenno di diniego agitare le piume del suo incredibile cappellino: «no, non si ricorda a chi ha venduto il biglietto serie H 70917 che, abbinato alla canzone "Non ho l'età", ha fatto vincere ad un misterioso fortunato i cento milioni della lotteria di Capodanno. «Che sole, il mio banco di lotto, un porto di mare».

Ad affacciarsi sulla soglia del botteghino, c'è da darle ampia ragione: la piazzetta S. Elena tutta ingombra del popolare mercatino Shangai pare proprio una contrada di popolo, solo dal lontano Oriente. Ci sono gli abituali proprietari delle encarelle, e uno di loro, Anastasio Fioravante, ha girato come un pazzo tutta la battuta mostrando il suo biglietto e gridando: «Per tredici numeri, signori miei, non ho vinto: per treddici numeri». Ma intorno a loro — primi ospiti — pullula una folla di acquirenti, di turisti, di donne dei night, di piccoli contrabbandieri. E più oltre, via Gramsci, la cosmopolita via, enorme capale di traffico, che convoglia in città tutti i mezzi provenienti dalla Riviera d'estate, frequentata da mattini di ogni nazionalità, da granieri di mezzo mondo. Il fortunato dei cento milioni potrebbe essere un genovese vecchio stampo, ma potrebbe essere anche un immigrato dal Sud — e quelli campani spesso residenza, vanno, non risultano all'anagrafe — potrebbe essere un marittimo norvegese, spagnolo, un milionario americano, un parla italiano... «Capito? — insiste Ada Colonnelli. — Una volta c'è stato uno che ha vinto otto milioni al lotto, e che non si è fatto nemmeno vivo per ricevere la vincita. Posso dire solo che il mio è un banco fortunato: proprio stamattina sono andata a ritirare 425 milioni da una vincita di un giorno uscito pochi giorni fa, fui diritti anche che ho venduto 370 biglietti e che quello della vincita è stato comprato qui poco prima di Natale. Ma non ricordo davvero... Tu te lo ricordi?» La signorina Colonnelli si è ri-

Salerno

Una «libera uscita» da 30 milioni

SALERNO, 7 — Una ragazza in libera uscita Giacomo Soriano Frattanelli, ha comprato a Salerno poco prima di Natale, nel bar Memoli, dove si era recato con alcuni comittoni per passare qualche ora spensierata, il biglietto che gli ha fatto vincere trenta milioni. Il padre del giovane, Raffaele Porzai di 55 anni, proprietario di un negozio di abbigliamento, si è cordato solo stamattina che il figlio, dopo una brevissima licenza in famiglia per Natale, aveva dimenticato a casa la patente automobilistica con dentro il biglietto della lotteria. E' corso in camera del ragazzo ha controllato, era proprio il BE 79215: Gennariello era numero.

E' stata la madre, signora Giacomo, a suggerirgli spesso nelle lettere: «Figlio mio, se capiti a Salerno, ricordati di comprare il biglietto di Canzonissima». E' lui, per accontentarla, il primo giorno di libera uscita dalla scuola di specializzazione di carriera di Persano, dove è stato destinato, ha fatto il fortunato acquisto. Ora Giacomo Soriano ha minacciato il rischio di socializzazione, e stato destinato, pare, a Civitavecchia. Il padre lo ha raggiunto per telefono e gli ha dato la bella notizia.

Le prove si sono iniziati nella mattinata sotto la direzione del perito d'ufficio professor Liberti, ordinario di chimica analitica all'università di Salerno, che ha collaborato ai dottori Dobić e Moardo, della divisione chimica del CNEN.

I dirigenti del centro nucleare hanno permesso l'ingresso dei giornalisti, i quali hanno potuto assistere a grandi degli esperimenti, pur se sono stati tenuti del tutto all'oscuro dei risultati. Il professor Liberti, in particolare, ha spiegato ai rappresentanti della stampa le varie fasi del complesso esperimento: il termometro, per esempio, ha dimostrato. Ho ritenuto opportuno esporre brevemente sul piano divulgativo le prove eseguite, dato l'interesse generale sui risultati. Tengo, però, a precisare che il nostro scopo non è stato quello di esprimere un giudizio sulla innocenza o sulla colpevolezza di Carlo Nigrisoli, perché la cosa non ci riguarda, ma semplicemente quello di fornire un criterio di calcolo per determinare eventuali anomalie di lavoro e su questo scientifico, da una Corte d'assise chiamata a giudicare.

Le prove si sono iniziati

nella mattinata sotto la direzione del perito d'ufficio professor Liberti, ordinario di chimica analitica all'università di Salerno, che ha collaborato ai dottori Dobić e Moardo, della divisione chimica del CNEN.

I dirigenti del centro nucleare hanno permesso l'ingresso dei giornalisti, i quali hanno potuto assistere a grandi degli esperimenti, pur se sono stati tenuti del tutto all'oscuro dei risultati. Il professor Liberti, in particolare, ha spiegato ai rappresentanti della stampa le varie fasi del complesso esperimento: il termometro, per esempio, ha dimostrato. Ho ritenuto opportuno esporre brevemente sul piano divulgativo le prove eseguite, dato l'interesse generale sui risultati. Tengo, però, a precisare che il nostro scopo non è stato quello di esprimere un giudizio sulla innocenza o sulla colpevolezza di Carlo Nigrisoli, perché la cosa non ci riguarda, ma semplicemente quello di fornire un criterio di calcolo per determinare eventuali anomalie di lavoro e su questo scientifico, da una Corte d'assise chiamata a giudicare.

Alla domanda se tutte e due le fialette contenenti altrettanti campioni delle urine di Ombretta Galeffi siano state utilizzate, il prof. Liberti ha risposto: «No. Uno dei due campioni è rimasto inutilizzato e sarà inviato a Firenze per la prova gasometricografica. Rispondendo ad altre domande, il sindaco della cittadina Longo ha invitato telegrammi di protesta alle massime, ad un decreto dello Stato, presentato dal comandante del distretto militare di Taormina, il generale Guarasci, dai reati di frode d'azzardo. Siccome non era possibile rintracciare le persone nei penali uniti della Cassazione, il suo intendimento di non entrare nel merito del giudizio, e di rinviare gli atti alla procura di Messina, per ulteriori corse di giustizia, la Procura generale della città dello stretto ha deciso di riportare a tutt'oggi, molti milardi di lire guadagni depositati nei forzieri della Cassa di Risparmio, al 5 febbraio dell'anno scorso, che la sentenza della Cassazione si riferiva, appunto, ai fatti antecedenti quelli della data. E' da tenere presente che già un'altra volta la ma-

istrazione è intervenuta nel confronto del casinò di Taormina, il padrone della cittadina infatti, su domanda di un gruppo di cittadini, aveva aperto un procedimento contro il comandante di Messina, dottor Salvatore Di Giacomo, che si è presentato nel primo pomeriggio al casinò "A Zagara" portato dal comandante del distretto militare di Taormina, il generale Guarasci, dai reati di frode d'azzardo. Siccome non era possibile rintracciare le persone nei penali uniti della Cassazione, il suo intendimento di non entrare nel merito del giudizio, e di rinviare gli atti alla procura di Messina, per ulteriori corse di giustizia, la Procura generale della città dello stretto ha evidentemente deciso di riportare il procedimento a carico di Guarasci, per i fatti successivi al 5 febbraio dell'anno scorso, che la sentenza della Cassazione si riferiva, appunto, ai fatti antecedenti quelli della data. E' da tenere presente che già un'altra volta la ma-

istrazione è intervenuta nel confronto del casinò di Taormina, il padrone della cittadina infatti, su domanda di un gruppo di cittadini, aveva aperto un procedimento contro il comandante di Messina, dottor Salvatore Di Giacomo, che si è presentato nel primo pomeriggio al casinò "A Zagara" portato dal comandante del distretto militare di Taormina, il generale Guarasci, dai reati di frode d'azzardo. Siccome non era possibile rintracciare le persone nei penali uniti della Cassazione, il suo intendimento di non entrare nel merito del giudizio, e di rinviare gli atti alla procura di Messina, per ulteriori corse di giustizia, la Procura generale della città dello stretto ha evidentemente deciso di riportare il procedimento a carico di Guarasci, per i fatti successivi al 5 febbraio dell'anno scorso, che la sentenza della Cassazione si riferiva, appunto, ai fatti antecedenti quelli della data. E' da tenere presente che già un'altra volta la ma-

Fa il gommista e prende 150 lire per ogni riparazione - «Non lavorerò più» «La pioggia di milioni» sulla Sicilia

Dal nostro inviato

MARSALA, 7 — Per guadagnare 150 milioni — quanti ne ha vinti ieri sera tutti in una volta con il primo premio della Lotteria di Capodanno — Ernesto Ruccione (42 anni, sposato con due bambini, proprietario di una modestissima bottega da gommista in corso Gramsci a Marsala) avrebbe dovuto tappare un milione di buchi sulle camere d'aria delle ruote d'autome dei suoi clienti, 150 lire a testa, un milione di toppe.

«Capirete come mi sento», dice ora il vero vincitore di Napoli contro tutti come le lacrime agli occhi per la commozione. Ancora ieri mattina a riparare ruote e ora rieco, con tanti soldi che mi tremano le gambe».

Gli amici, i curiosi, i paesi che lo circondano all'uscita dall'agenzia del Banco di Sicilia dove ha depositato il fatidico biglietto BH 32515 vorrebbero chiedere al Ernesto Ruccione ancora tante cose, ma lui non ce la fa: «Lasciatevi stare — dice di nuovo — e scommettiamo tra tutti e due, la televisione in casa Sajeva non è mai entrata. Ora la famiglia Sajeva l'apparecchio TV se lo compra per la casetta davanti al molo San Leone che, con la vincita di ieri sera, potrà diventare presto una realtà.

G. Frasca Polara

volti agli altri impiegati del botteghino: Maria Orrego, Gina Benasso e Renzo Grillo. E' stato un coro a rispondere: «Non lo ricordo».

Fuori della porta continua-

no comunque a far la guardia fotografi e giornalisti pen-

sando alla vecchia regola che «un assassino torna sempre sul luogo del delitto». Ma è detto che, in questo caso, fa acqua da tutte le parti. Nell'attesa fanno lampo-

ne flash sul colorito ambien-

te dello «Shangai». Può sem-

pre venire fuori un ser-

vo di colore. Qualche con-

trabbiandiere di sigarette, se-

re esclama: «E pianital!».

quel che ho sofferto io; e poi è giusto che pensi a qualche disgraziato, a qualcuno che è povero come lo ero io sino a ieri».

Ma la pioggia di milioni non ha investito soltanto Marsala. La fortuna ha seminato baciuti e baciuti un po' dovunque per l'Isola e i «veggenti» siciliani che avevano previsto per l'anno nuovo, grosse vincite alle lotterie per i comparsanti, una volta tanto hanno indovinato giusto. Oltre al primo premio, qui a Marsala, c'è il terzo premio (50 milioni) piovuto a Caltanissetta; il quarto (35 milioni) ad Agrigento, e poi ben sei premi di consolazione a sei milioni ciascuno che sono finiti tra Palermo (4) e Catania (2).

Dei minori è stato fino a questo momento scovato soltanto il vincitore di Agrigento: è il maestro elementare Calogero Sajeva, sposato con una collega padre di tre bambini. L'insegnante ha saputo la vittoria soltanto stamane, sfogliando un giornale.

«Capirete come mi sento», dice ora il vero vincitore di Napoli contro tutti come le lacrime agli occhi per la commozione. Ancora ieri

mattina a riparare ruote e

ora rieco, con tanti soldi che

mi tremano le gambe».

G. Frasca Polara

volti agli altri impiegati del

botteghino: Maria Orrego,

Gina Benasso e Renzo Grillo.

E' stato un coro a rispondere:

«Non lo ricordo».

Fuori della porta continua-

no comunque a far la guardia

fotografi e giornalisti pen-

sando alla vecchia regola che

«un assassino torna sempre

sul luogo del delitto».

Ma è detto che, in questo ca-

so, fa acqua da tutte le parti.

NELL'ATTESA

Forse è un muratore, un

edile che lavora nei cantieri

della capitale, il fortunato

vincitore del sesto premio,

i venticinque milioni della

lotteria di Capodanno.

Subito dopo l'incidente il ca-

pistone era stato ricercato

invano dalla polizia. Nel rap-

porto presentato all'autorità

giudiziaria sull'incidente la po-

lizia avrebbe indicato una re-

sponsabilità del Preite nell'in-

dicente.

Subito dopo l'incidente il ca-

pistone era stato ricercato

invano dalla polizia. Nel rap-

porto presentato all'autorità

giudiziaria sull'incidente la po-

lizia avrebbe indicato una re-

sponsabilità del Preite nell'in-

dicente.

Subito dopo l'incidente il ca-

pistone era stato ricercato

invano dalla polizia. Nel rap-

porto presentato all'autorità

giudiziaria sull'incidente la po-

lizia avrebbe indicato una re-

sponsabilità del Preite nell'in-

dicente.

Subito dopo l'incidente il ca-

pistone era stato ricercato

invano dalla polizia. Nel rap-

porto presentato all'autorità

giudiziaria sull'incidente la po-

lizia avrebbe indicato una re-

sponsabilità del Preite nell'in-

dicente.

Subito dopo l'incidente il ca-

pistone era stato ricercato

invano dalla polizia. Nel rap-

porto presentato all'autorità

giudiziaria sull'incidente la po-

lizia avrebbe indicato una re-

sponsabilità del Preite nell'in-

dicente.

Subito dopo l'incidente il ca-

pistone era stato ricercato

invano dalla polizia. Nel rap-